INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Un piroscafo incagliato.

ROMA, 28, *ore 4 pom.*

Telegrammi da Napoli annunziano che un piroscafo della Società generale di navigazione italiana si incagliò in un banco presso l'isola della Maddalena.

Finora gli sforzi fatti per disincagliarlo riuscirono inutili.

Si crede che verrà spedita in suo aiuto una corazzata.

DA NAPOLI.

(28, ore 4,35 pomeridiane).

La rivista militare — I Sovrani a Napoli.

Alla grande rivista militare fissata per domenica prenderanno parte, oltre alle truppe di guarnigione in Napoli, due reggimenti di fanteria, uno di cavalleria e qualche batteria d'artiglieria, che verranno appositamente da Caserta.

Finora non venne determinata la località in cui si terrà la rivista.

— Il Re arriverà a Napoli nelle prime ore del mattino di domenica.

Sarà accompagnato dal Principe ereditario.

I Sovrani partiranno da Napoli probabilmente mercoledì, 3 giugno.

DA FIRENZE.

(28, ore 12,50 pomeridiane).

Commemorazione patriottica — Consiglio comunale — Visita ai dormentorii pubblici.

Domani mattina alle ore 10 in Santa Croce avrà luogo una commemorazione dei caduti nelle battaglie dell'Indipendenza italiana.

Vi interverranno tutte le autorità cittadine e le truppe della guarnigione.

Il giornale l'*Elettrico* pubblica per questa circostanza un numero speciale illustrato.

— Oggi il Consiglio comunale si riunisce in sessione ordinaria.

Nella seduta segreta tratterà delle disposizioni concernenti gli aumenti quinquennali sullo stipendio degli impiegati degli uffizi interni del Comune, e sulla parificazione degli stipendi tra i capi d'uffizio e dei segretari e ragionieri di prima classe degli uffizi interni del Comune.

Questi organici furono già respinti dalla Deputazione provinciale.

— Ha lasciata un'ottima impressione la visita ai dormentorii pubblici fatta dai giornalisti soci del Comitato per la costruzione di case pei poveri.

I dormentorii vennero trovati rispondenti ai precetti d'igiene.

A Palermo.

PALERMO, 28, *ore 12,40 pom.*

(G. B. A.) — Stamane ebbe luogo la annunciata riunione dei Mille all'*Hôtel des Palmes*.

Cairoli, prendendo la parola, constatò che i Mille costituivano una famiglia sola unita dall'affetto.

Disse poi che l'adunanza era un complemento delle grandi e generose accoglienze fatte da Palermo.

Nel cuore di tutti sta un sentimento di gratitudine per Palermo che da tutti si desidera di esprimere.

Canzio, applauditissimo, propose che si scrivesse un breve indirizzo su pergamena da firmarsi da tutti i presenti.

Cavalli propose di portare una corona sul monumento alle vittime del quattro aprile.

La proposta venne approvata all'unanimità.

Menotti Garibaldi propose di inviare un telegramma alla famiglia di Vittor Hugo firmato, a nome dei Mille, da Benedetto Cairoli.

Questi propose che alla sua fossero aggiunte le firme di Menotti Garibaldi e di Canzio che combatterono in Francia.

Anche questa proposta è approvata per acclamazione.

— L'impressione generale lasciata in tutti si fu che le feste furono cordialissime e magnifiche, però alquanto disordinate.

La dimostrazione della cittadinanza palermitana fu insuperabile come entusiasmo, come mirabile esempio di costanza di un popolo nei suoi affetti.

L'entusiasmo dei Siciliani prova la loro soddisfazione pei risultati della rivoluzione e le loro ottime qualità politiche.

I superstiti dei Mille si comportarono con grande dignità e modestia, e furono ammirati da tutti.

In conclusione le feste di Palermo furono fra le più commoventi feste patriottiche.

LE NOSTRE SPEDIZIONI.

NAPOLI, 28, *ore 4,35 pom.*

Il piroscafo *Alessandro Volta*, che reca a bordo materiali e truppe complementari per il presidio di Massaua, ha salpato dal nostro porto stamane alle ore 11.

(Agenzia Stefani).

Suakim, 27. — È giunto l'*Esploratore*.

Aden, 27. — È giunto un messaggero da Massaua (via Suakim) il 25 corrente e dice che notizie dall'Abissinia confermano l'eccellente accoglienza fatta dal Negus al capitano Ferrari.

LE CONSEGUENZE DEI DISORDINI COMUNARDI.

PARIGI, 28, *ore 12 merid.*

Il *Constitutionnel* pubblica un articoletto nel quale afferma che i disordini comunardi avvenuti domenica e lunedì scorso al Père-Lachaise produssero delle apprensioni nel mondo elegante.

Ingenti somme vennero, da due giorni, ritirate dalla Banca di Francia e dalle altre Banche presso le quali erano depositate.

Molti ricchi stranieri lasciarono Parigi.

Il *Constitutionnel* aggiunge inoltre che si hanno delle apprensioni, temendosi dei disordini in occasione dei funerali di Vittor Hugo.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 28. — Ieri si tennero riunioni d'anarchisti e si approvarono le proposte di protesta sotto accusa il Ministero per i fatti avvenuti nel cimitero del Père Lachaise e di esporre frequentemente la bandiera rossa e difenderla colle armi.

INAUGURAZIONE del Canale marittimo della Neva.

PIETROBURGO, 28, *ore 8,50 ant.*

Ieri, coll'intervento dello tsar, della tsarina e della Corte, ebbe luogo l'inaugurazione solenne del Canale marittimo.

Giunti i sovrani, presero posto sotto un padiglione appositamente innalzato sulla spianata del porto. Questo padiglione, per mezzo d'una passerella coperta in tela rossa, è posto da un lato in comunicazione col fiume, dall'altro colla stazione della ferrovia di Gatcina.

Il *yacht* imperiale *Derjava* fece il suo ingresso nel Canale colla prua rivolta verso Cronstadt, seguito da molte altre navi e preceduto da un vapore sul quale trovavasi l'archimandrita Ignazio, superiore del convento di San Sergio, ed i religiosi di quel convento portanti le croci, gli stendardi e l'immagine del santo protettore della Russia.

Un nastro tricolore, tirato dall'una all'altra riva, passava attraverso la tolda del *Derjava*. Questo nastro simbolico venne tagliato dalla tsarina, le navi si posero in marcia dirigendosi verso Cronstadt, e così ebbe termine la cerimonia.

All'uscita del canale l'archimandrita Ignazio, dalla tolda del suo vapore, benediva le navi che passavano.

Gran folla assisteva a questa cerimonia che passò senza che accadessero inconvenienti di sorta.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 28. — Il *Daily News*, parlando della missione di Rosebery, dice: Si può essere sicuri che l'aiuto di Bismarck non sarà acquistato con concessioni, che il Parlamento e l'opinione pubblica d'Inghilterra esiterebbero ad accettare.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

Seduta del 28 maggio.

Presidenza Durando.

La seduta è aperta alle ore 5,25 pom.

BRIN presenta il progetto del *bilancio d'assestamento per l'esercizio 1884-85 ed altri progetti secondari.*

MANCINI presenta il progetto circa *le facilità e l'incoraggiamento per le missioni di esplorazione e viaggi ed imprese di colonizzazione italiana*, progetto concordato coi ministri della giustizia, della guerra e della marina, conforme all'impegno preso allorchè presentò i documenti diplomatici della Conferenza di Berlino, di prossima distribuzione.

VITELLESCHI chiede perchè venne tolto dall'ordine del giorno il progetto sull'istruzione superiore senza deliberazione del Senato; domanda che sia nuovamente iscritto.

COPPINO spiega i motivi che consigliarono il differimento della discussione, e dichiarasi pronto ad accettarla, riservandosi di sostenere le ragioni che fanno preferire la discussione alla riapertura dei lavori parlamentari. Presenta intanto un progetto sull'istruzione secondaria classica.

SARACCO, presidente della Commissione, crede che i suoi colleghi accederanno al desiderio del ministro; ma avverte le conseguenze che avrebbe un'eventuale chiusura della sessione. Prega il ministro d'intervenire nel seno della Commissione per scambiare le idee.

COPPINO dichiarasi agli ordini della Commissione. Espone le considerazioni che consigliano di ritornare sopra alcune questioni riguardanti principalmente la disciplina.

VITELLESCHI, dopo spiegazioni del ministro, non insiste per l'iscrizione nell'ordine del giorno.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro teleg. part.).

La seduta del 28 maggio.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

Sono presenti una cinquantina circa di deputati.

Al banco ministeriale seggono gli onorevoli Magliani, Grimaldi e Pessina.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

* * *

Si procede alla votazione sui resoconti consuntivi del fondo pel culto, e sul bilancio preventivo pel Ministero delle finanze.

Si lasciano le urne aperte.

* * *

MAFFI svolge una interrogazione *sui ritardi frapposti all'inchiesta sui disordini verificatisi nell'amministrazione della Cassa di risparmio di Novi-Ligure e chiede quali misure si intendano di prendere di fronte ai librettisti.*

Egli teme che il Governo si arresti dinanzi a certi riguardi, essendo fra i maggiori colpevoli di quei disordini un parente del sindaco di quella città.

GRIMALDI assicura l'interrogante che il Governo è fermamente deciso ad appurare la verità dei fatti.

I ritardi derivarono da cause estranee.

Promette che l'inchiesta verrà condotta con sollecitudine.

MAFFI prende atto delle dichiarazioni del ministro, constatando però la deficienza legislativa per simili casi.

GRIMALDI replica d'aver in pronto un progetto per rimediarvi.

* * *

Il PRESIDENTE annunzia che venne distribuita la relazione sul bilancio preventivo del Ministero di agricoltura e commercio.

Questo bilancio verrà discusso nella seduta di domani.

* * *

LEVI svolge una interrogazione *sopra la situazione della Cassa per gli infortunii degli operai sul lavoro.*

GRIMALDI risponde che se ne approvò già il regolamento.

La Cassa cominciò già a funzionare con piena soddisfazione.

(Agenzia Stefani).

Aggiunge di aver istituito sedi compartimentali delle quali aumenterà il numero occorrendo e di aver affidato ai Municipii ed all'Amministrazione delle Poste, l'accettazione delle domande per assicurazioni.

LEVI ringrazia dichiarandosi soddisfatto.

* * *

PAIS svolge l'interrogazione sua e di altri, *sui provvedimenti che il Governo prenderà per riparare ai gravi danni derivanti alla Lombardia, al Piemonte e soprattutto alla Sardegna dall'aumento del dazio sul bestiame in Francia.*

* * *

TEGAS svolge la sua interrogazione *sui provvedimenti diretti ad attenuare gli effetti nella nostra agricoltura, della sovratassa d'entrata sul bestiame in Francia.*

PRINETTI, svolgendo la sua interrogazione sul medesimo argomento, invita il Governo a fare una politica doganale francamente italiana.

GRIMALDI dice che potrà discorrerli nella rinnovazione dei trattati. Quello esistente lascia la voce libera alla Francia. Il Governo procurò d'impedire l'aumento, ma non potè contestare alla Francia l'esercizio di un diritto. Il Governo ne attenderà gli effetti colla diminuzione dei prezzi dei trasporti, riservandosi di esporre gli intendimenti suoi sulla politica doganale.

MANCINI rammenta che i negoziatori francesi pel trattato ebbero il divieto di vincolare con qualsifosse nazione la voce *bestiame*. Dichiara che il Governo, mantenendo amichevoli rapporti colla Francia, studierà provvedimenti per tutelare il commercio e l'industria italiana.

PAIS, TEGAS e PRINETTI prendono atto delle dichiarazioni del Governo.

* * *

INDELLI svolge la sua interrogazione *sull'arresto violento dei dott. Forti, di Veroli, e sull'andamento generale dell'Amministrazione del dicastero di grazia e giustizia.*

PESSINA dice che Forti fu subito rimesso in libertà, ma questo fatto diè al Ministero argomento di rammentare all'autorità giudiziaria che, trattandosi di persone rispettabili, si ricorra al mandato di comparizione prima dell'arresto.

INDELLI è soddisfatto.

* * *

Riprendesi la discussione della *legge che dà facoltà all'associazione della Croce Rossa italiana di contrarre un prestito a premi nominale di quindici milioni in obbligazioni di lire 25 ciascuna rimborsabili in 51 anni.*

Approvasi l'art. 2, così emendato dalla Commissione: « Il Governo autorizzerà l'emissione dopo che siasi versata nella Cassa dello Stato la somma che il ministro, sentito il Consiglio di Stato, riconoscerà sufficiente a garantire il pagamento delle obbligazioni e dei premi. »

Approvansi i restanti articoli.

* * *

Procedesi alla discussione del progetto: *Autorizzazione di nuove spese straordinarie militari da iscriversi nei bilanci del Ministero della guerra per gli esercizi dal 1884-85 al 1891-92.*

RICOTTI dà schiarimenti.

PAIS sostiene la necessità di compire l'armamento nazionale, ma voterà il progetto soltanto se il ministro assicurerà che i 215 milioni richiesti bastano a tutto, comprese le fortificazioni in Sardegna.

POZZOLINI, fatte considerazioni generali sul coordinamento della difesa nazionale, accenna agli emendamenti che proporrà. Intanto presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta della necessità di provvedere più sollecitamente ad un'efficace difesa dell'Italia peninsulare ed insulare, passa alla discussione degli articoli. »

D'AYALA crede la somma insufficiente e tra le opere che giudica necessarie cita la fortificazione di Taranto.

UNGARO crede all'insufficienza della somma, pure la voterà aspettando che i bilanci ne permettano delle maggiori.

Il seguito a domenica.

* * *

Proclamasi il risultato delle votazioni sui rendiconti consuntivi degli esercizi 1880-81-82, che sono approvati con 163 voti contro 31 e sul preventivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1885-86, che risulta approvato con 134 voti contro 39.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(28, ore 8,15 pom.)

Il segretario particolare di Mamiani arrestato — La partenza del Re — Comizi agrari — Un litografo al Quirinale.

Venne arrestato un certo Petronio, piemontese, che da lungo tempo era segretario particolare del compianto Terenzio Mamiani.

Questo Petronio è imputato della sottrazione di importanti manoscritti del Mamiani, tra cui dicesi vi siano parecchi capitoli della *Storia dei Papi*, che il Mamiani stava correggendo prima di cadere ammalato.

Venne fatta una perquisizione nella casa dell'arrestato, e si afferma che vi si trovarono lettere dirette a Mamiani da alti personaggi.

Si assicura che il Petronio fosse in intima relazione col Vaticano.

Ciò si argomenta anche dalle sue insistenze perchè il morente Mamiani ricevesse i sacramenti.

Si vuole che ultimamente Mamiani avesse concepiti forti sospetti verso il suo segretario.

Vi è pure il dubbio che questi abbia sottratta al suo padrone la minuta del famoso messaggio dettato da Mamiani e postillato da Pio IX, che si doveva leggere alle Camere romane nel 1848.

Questa minuta era gelosamente custodita dal Mamiani.

Lunedì scorso il Petronio aveva avuto un diverbio colla contessa Mamiani, vedova del defunto.

La Questura lo pedinava da lungo tempo.

Il Petronio conta 28 anni, è biondo di capigliatura, ed è mellifluo nei modi.

Era candidato ad un importante impiego pubblico.

— Il Re parte domani alla volta di Napoli, ove si reca per passare in rivista le truppe e per ricondurre a Roma la Regina.

— I Comizi agrari di Pinerolo, Novi Ligure e Porto Maurizio vennero chiamati a prender parte con rappresentanze al Consiglio superiore d'agricoltura pel corrente anno 1885.

— Il Re ricevette oggi in udienza il cav. Virano, piemontese, il quale gli presentò una magnifica carta del Mar Rosso, compilata per cura dello stato maggiore.

Il Re gradì il dono e complimentò il cav. Virano, mostrando di apprezzare moltissimo quel lavoro.

(29, ore 8,40 ant.)

Associazione della Stampa — Tassa sulle onorificenze — Un passo — **Ospedale Mauriziano di Torino** *— Cose ferroviarie — Legge di pubblica sicurezza.*

L'Associazione della Stampa tenne ieri sera una riunione.

Il presidente dell'Associazione, onorevole Bonghi, lesse un bellissimo necrologio di Terenzio Mamiani e di Vittor Hugo.

Si deliberò quindi di incaricare lo stesso on. Bonghi di tenere una solenne commemorazione pubblica su Terenzio Mamiani.

Si pregherà inoltre l'on. Luigi Pianciani a tenere una commemorazione in onore di Vittor Hugo.

In seguito si procedeva allo scrutinio per la votazione del vice-presidente mancante.

Fu proclamata l'elezione dell'on. Roux. Il suo nome ebbe la quasi unanimità dei voti; appena 15 voti furono contrari.

— L'on. Bovio terrà un discorso necrologico su Vittor Hugo in seno alla Associazione democratica di Roma.

— Venne sospesa da tre mesi la pubblicazione delle onorificenze dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, eccetto per quelle conferite di *motu proprio*, poichè l'on. Correnti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, ha dichiarato essere sua ferma volontà che venga istituita una tassa sulle onorificenze.

— Ieri gli abitanti del Borgonuovo furono allarmati da urla altissime e da uno strepito improvviso. Si trattava della subitanea pazzia che colpì il signor Razza, capitano delle sussistenze militari.

Egli minacciava di uccidere tutta la sua famiglia.

Accorsa gente fu obbligato, colla forza, all'immobilità, e fu trasportato al Manicomio.

L'infelice Razza è nativo di Savona.

— Un decreto reale in data di ieri stabilisce pel 7 giugno venturo l'apertura dell'Ospedale Mauriziano Umberto I a Torino.

— Una Commissione composta degli onorevoli Correale, segretario del Ministero dei lavori pubblici; Valsecchi, direttore generale delle Ferrovie, e dei signori Di Lenna, colonnello di stato maggiore; Borgnini, Ferrucci e Schioppo, ingegneri del Genio civile, sarà quanto prima incaricata delle proposte riguardanti il riparto dei mille chilometri di nuove linee ferroviarie appartenenti alla quarta categoria.

— Secondo la *Riforma*, l'on. Genala, esaminando l'elenco dei nuovi proposti a far parte del Consiglio d'amministrazione della Ferrovia Mediterranea, fece alcune obbiezioni riguardo alla nazionalità dei candidati. Il ministro vuole che i nuovi sindaci siano italiani.

Nulla v'ha di preciso intorno alla nomina del direttore d'esercizio che avrà sede in Torino.

— La Giunta parlamentare per la riforma della legge di pubblica sicurezza si riunirà domani per l'approvazione della relazione che sarà subito presentata al Parlamento.

MORTE DEL PROF. BUSCALIONI

ROMA, 28, *ore 9,50 pom.*

Telegrammi da Napoli recano che è morto colà il professore Carlo Michele Buscalioni, noto patriota piemontese, docente di filosofia al liceo Cavour di Torino, ex-direttore dell'Agenzia Stefani, console dell'Argentina a Torino, grande ufficiale della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro, decorato del gran cordone d'Isabella la Cattolica di Spagna e grand'ufficiale dell'Ordine di Carlo III di Spagna.

Era nato a Dogliani.

Nel 1860 e negli anni seguenti il Buscalioni prese parte vivissima all'*Associazione Nazionale*, benemerita associazione che preparò in varie provincie la redenzione politica d'Italia.

Si trovava in questi giorni a Napoli, ove si preparava per adempiere ad una missione governativa all'estero.

La moglie, avvertita telegraficamente, ricevette la notizia della morte arrivando a Roma.

Il Buscalioni era molto conosciuto a Torino, ove aveva amicizie e aderenze, e grande sarà il rimpianto per la sua perdita. Egli era un provato campione del partito liberale.

All'addolorata famiglia le nostre più vive condoglianze.

L'Italia in Africa.

ROMA, 28, *ore 8,15 pom.*

Un telegramma da Massaua alla *Tribuna* reca che re Giovanni d'Abissinia, accolse cordialmente la missione del capitano Ferrari e gli consegnò le armi che appartenevano a Gustavo Bianchi ed ai suoi colleghi Diana e Monari.

Il capitano Ferrari ed i componenti la missione trovarono presso re Giovanni il conte Salimbeni, il quale è in bellissima salute.

Egli è occupato in lavori fluviali per conto di re Giovanni e rifiuta di rimpatriare.

Il capitano Ferrari ed il dottor Nerazzini faranno ritorno a Massaua col prossimo giugno.

I COMUNARDI E VITTOR HUGO.

PARIGI, 29, *ore 8,45 ant.*

I comunardi, in una riunione privata ch'essi tennero ieri sera al *Caffè Olandese*, decisero intervenire ai funerali di Vittor Hugo colla bandiera rossa.

I PREMI AL « SALON. »

PARIGI, 29, *ore 8,45 ant.*

La medaglia d'onore per la pittura venne dai giurì del *Salon* accordata, con 72 voti, al pittore Bouguereau. Ottennero in seguito il maggior numero di voti gli artisti Benjamin Constant che ne ebbe 63, Humbert 49 e Hall 40.

Non venne accordata nessuna medaglia alla sezione della scoltura, nessun artista avendo ottenuta la maggioranza dei voti. Il solo scultore Mercié ne ottenne 31.

La situazione politica inglese.

LONDRA, 29, *ore 8,59 ant.*

Lo Sconto della Banca Inglese venne ridotto al 2 0/0. Il Consolidato è alla pari.

Sono questi sintomi certi delle migliorate condizioni politiche dell'Inghilterra all'estero.

Si spera in un accomodamento durevole colla Russia.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 28. — Il Governo decise di estendere a tutta la Francia, come fecesi pel dipartimento della Senna, il divieto di bandiere sediziose, e presenterà al Parlamento un progetto. La misura fu presa in seguito ad alcuni rapporti dei prefetti.

Parigi, 28. — *Camera.* — L'ordine del giorno De Mun biasimante il decreto di sconsacrazione del Pantheon, venne respinto con 388 voti su 89.

L'ordine del giorno Montjau che approva pienamente il decreto venne approvato con 388 voti su 90.

Gli oratori furono spesso interrotti.

L'Agenzia Havas ha da Shanghai: Telegrafasi da Tientsin che i plenipotenziari francesi e chinesi si sono accordati sopra tutti gli articoli del trattato.

Roma, 28. — La Commissione tecnica della Conferenza sanitaria deliberò circa i provvedimenti sanitari da prendersi prima della partenza e durante la traversata delle navi. Nominò una Sub-Commissione per istudiare le misure speciali da prendersi pel Mar Rosso.

Portsmouth, 28. — Dicesi che la squadra comandata dall'ammiraglio Hornby riceverà ordini sigillati indicanti una eventuale destinazione per l'estero.

Parigi, 28. — *Camera.* — De Mun interpella sulla sconsacrazione del Pantheon. La biasima come atto arbitrario del Governo essendo necessaria non un semplice decreto, ma una legge. Dice che si offesero le coscienze cattoliche di Francia.

Goblet dimostra che il decreto non è illegale poichè la destinazione del Pantheon fu sempre modificata da decreti successivi.

Protesta contro il rimprovero che la deliberazione possa ferire coscienze. Dice si sconsacrò il Pantheon per Vittor Hugo, perchè forse la Chiesa gli avrebbe ricusato l'ingresso.

Senato. — Ravignan domanda di interpellare sulla sconsacrazione del Pantheon, ma, essendo assenti i ministri, l'interpellanza viene aggiornata.

La seduta è quindi levata.

Lima, 28. — Le truppe del Governo riportarono una grande vittoria a Huancayo sopra le truppe di Caceres. Caceres fu ferito.

UN SALUTO DELLA CAMERA A PALERMO.

Nella seduta del 27 alla Camera l'on. Nicotera, come abbiamo riferito nel nostro resoconto particolare, fece una mozione perchè fosse inviato un telegramma a Palermo ed ai superstiti dei Mille colà raccolti.

Ecco ora il testo del telegramma:

« *Al signor sindaco della città di Palermo*,

« Sulla proposta degli onorevoli Nicotera e Damiani, alla quale associasi il Governo, la Camera dei deputati con voto unanime mi affida il gradito incarico di inviare a nome suo un saluto di affetto riconoscente alla patriottica città di Palermo, ai valorosi superstiti dei Mille. I rappresentanti della nazione, associandosi alla commemorazione dei fatti gloriosi che assicurarono l'unità della patria, ricordano con nazionale orgoglio e con perenne gratitudine il patriottismo di codeste popolazioni, l'eroismo immortale di Garibaldi e la gloria imperitura di Vittorio Emanuele. »

LA SALUTE DELL'ON. DEPRETIS ed il bilancio dell'Interno.

Scrive la *Tribuna*:

« Lo stato di salute dell'onorevole presidente del Consiglio continua ad essere stazionario.

« L'on. Baccelli lo visita due volte al giorno, e per quanto assicurino gli amici, affermando che la malattia fa il suo corso regolare, pure è certo che l'on. Depretis avrà bisogno di parecchi altri giorni di assoluto riposo per potersi completamente ristabilire.

« È stato quindi deciso che per la discussione del bilancio degli interni, la quale comincierà nella ventura settimana, l'on. Depretis sia surrogato da un commissario governativo, e questo sarà, secondo le nostre informazioni, l'on. Morana.

TRIESTE A T. MAMIANI.

La Società letteraria *Minerva*, ci scrive il nostro corrispondente triestino, spedì a Roma il seguente telegramma:

« Reale Accademia Lincei, Roma,

« Triestina Società letteraria *Minerva*, adempie sentito dovere accomunando le proprie alle universali condoglianze per la morte di Terenzio Mamiani, onore della nazione. »

I LIBERALI MONARCHICI IN ISPAGNA.

Scrivono da Madrid che Sagasta, Alonso Martinez, Martos, Montero Rios ed il generale Dominguez, ex-ministri, decisero la fusione di tutti i gruppi liberali monarchici in un solo partito.

La redazione del programma del nuovo partito venne affidata ad Alonso Martinez e Montero Rios; esso comprende l'accettazione del suffragio universale, del matrimonio civile, della giuria e respinge la revisione dell'attuale Costituzione.

GRANDI MANOVRE RUSSE.

Le grandi manovre dell'esercito russo quest'anno avranno luogo nel ducato di Varsavia, e saranno comandate dal generale Gurko, governatore militare della Polonia.

Ad esse prenderanno parte due Corpi d'esercito. Il primo forte di 59 battaglioni, 50 squadroni e 72 cannoni. Il secondo forte di 48 battaglioni, 40 squadroni e 90 cannoni.

Inoltre le truppe stazionate nella circoscrizione militare di Vilna ed appartenenti alle guarnigioni di Riga e Dunaburg eseguiranno delle esercitazioni le une contro le altre.

STANLEY E IL CONGO.

Stanley è partito da Londra per l'America onde cercare i capitali necessari alla costruzione d'una ferrovia al Congo.

PROTESTA DEL DUCA DI CUMBERLAND.

Si afferma a Berlino che il duca di Cumberland indirizzò a tutti i sovrani d'Europa una protesta contro la proposta fatta dal Governo prussiano al Consiglio federale di pronunziare la sua decadenza dalla successione al trono di Brunswick.

UN PRINCIPE SUICIDA!

Il *Gaulois*, giunto oggi, pubblica la seguente notizia che noi riproduciamo colle debite riserve:

« Un membro d'una famiglia sovrana avrebbe tentato di suicidarsi per porre un termine alla malattia incurabile ed ai dolori intollerabili che soffre alla testa. »

NOTIZIE.

Una visita agli Ossari di San Martino e Solferino.

Telegrafano da Desenzano, 24, alla *Perseveranza*:

Oggi, la Società Reduci dalle patrie battaglie e la Società di ginnastica e scherma di Lodi, con bandiere, si sono recate a visitare l'Ossario di San Martino e quello di Solferino, accompagnate dalla banda Gafforino.

Nel primo fu deposta una corona, ed in entrambi furono pronunciati caldi e patriottici discorsi dal presidente della Società dei Reduci, comm. Cicala, dal prof. Rossi, dal reduce Sommariva, dal segretario della Società di ginnastica e scherma, signor Bianchi.

Il sindaco di Solferino accompagnò gentilmente le due Società nella visita all'Ossario e alla Torre.

I Reduci e i Ginnastici, al loro ritorno a Desenzano, furono accolti dai Reduci di questa città e festeggiatissimi dalla popolazione, che applaudì fragorosamente il concerto dato stasera dalla banda Gafforino. Fu specialmente apprezzata la *Diana*, composta appositamente per questa occasione dal maestro-direttore Bola di Lodi.

Il banchetto, ch'ebbe luogo in quest'occasione, si chiuse con una copiosa raccolta di offerte per la Torre di San Martino a Vittorio Emanuele.

Il patriottico pellegrinaggio ha lasciato incancellabili impressioni ed emozioni in quanti vi hanno partecipato.

Campagna serica del 1885.

Nonostante le tristi condizioni atmosferiche che rendono quasi ovunque timorosi e perplessi i bachicoltori, la campagna serica procede in modo assai soddisfacente. Ciò vuolsi attribuire alla buona qualità delle sementi messe in coltivazione. La foglia del gelso è bella ed abbondante in talune provincie, specialmente nel mezzogiorno; in talune altre scarseggia e ingiallisce a causa delle continue pioggie, ed in alcune località, come nei dintorni di Roma, è stata danneggiata assai da una crittogama. Nessuna malattia ebbe finora a manifestarsi negli allevamenti.

Borsino. — Torino, 27 maggio 1885. — Ad eccezione del 3 0/0 vecchio, tutti gli altri fondi esordivano oggi ai prezzi della chiusura di ieri:

82 —, 80 45, 109 12 1/2, 95 70.
Inglese 100 5/16.

Riduzione di sconto alla Banca d'Inghilterra da 2 1/2 al 2 0/0.

Malgrado il rialzo del Consolidato ed il ribasso dello sconto a Londra, sembra vi sia stata una piccola reazione alla Borsa di Parigi: la chiusura dell'Italiana al dice sia 95 95, ciò che forse succede per maneggio di ribassisti all'avvicinarsi della liquidazione.

Da noi l'occupazione generale del Borsino era i componsi per la liquidazione.

Affari nulli.

Rendita 95 87 1/2 a 95 82 1/2.

Parigi	27	28
3 0/0 francese amm. nuove	81 95	82 10
5 0/0 francese	80 90	80 42
4 1/2 0/0 francese	109 12	109 05
3 0/0 francese nuove	— —	— —
Rendita italiana	95 70	95 60
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	690 —	691 —
Cambio su Londra	25 22 5	25 20
Consolidato inglese	99 13/16	100 1/8
Obbligazioni Lombarde	308 —	307 75
Cambio sull'Italia	3/16	1/8

Parigi, 28 (Boulev.)		Genova, 28	
3 0/0 franc.	80 49	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	109 05	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	95 60	Ban. Naz.	— —
Ferr. Meridionali	699	Merid.	— —
Ottomana	543		
Suez	2095		

BORSA UFFICIALE del 29 maggio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º gennaio —.
Contrattazioni del mattino:
In c. 95 80 — in l. 95 30 27 1/2 f. p.
Riporti 0 47 1/2 0 47 1/2.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 95 80.
Senza cedola:
Corso medio 93 63.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre —.
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 62 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 73.
Nambro. — prezzo nominale 99 50.
Az. Banca Sconto e Sete — C. del matt. in l. 451 451 50 f. p. — 452 453 451 f. p.
Az. Banca Torino — C. del mattino in liq. 820 820 f. p.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in c. 841 — in l. 845 848 850 847 50 841 [illegible] f. p. 847 850 851 847 847 50 [illegible] f. p.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in cont. 299.
Az. Impresa Esquil. — C. del mattino in liq. 218 f. p.
Az. Fondiaria Ital. — Pr. del matt. in liq. 296 296 296 f. p.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	100 30	100 45	— —	— —
»	100 35	100 50	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	25 18	25 2[illegible]
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 20	25 [illegible]
Germania +4	— —	— —	122 5/8	122 [illegible]

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 29 maggio. — La Borsa di Parigi di ieri, malgrado il sostegno dei prezzi di tutte le Rendite, ha mostrato molta indecisione.

Apertura:
82, 80 45, 109 12 1/2, 95 70.
Inglese 100 5/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
82 10, 80 42 1/2, 109 05, 95 60
Inglese 100 3/8.

I corsi del dopo Borsa non presentarono che piccole variazioni, però tutte in senso della debolezza:

82 05, 80 35, 109, 95 60.
Inglese 100 7/16.

L'indecisione mostrata ieri dalla Borsa di Parigi viene dalle notizie della salute dell'imperatore Guglielmo, le quali naturalmente, vista l'età avanzata dell'augusto vegliardo, inspirano seri timori. Non sappiamo però quanto la disgrazia della sua morte possa veramente interessare la Borsa.

Ore 12.

Da noi Borsa molto animata, con eccellente tendenza particolarmente sui valori, che sono molto domandati per fine prossimo con un riporto di 6 a 7 0/0 sui corsi di liquidazione qui sotto notati.

Rendita f. m. e liquidazione 95 60 a 95 70.
Rendita f. p. 95 25 a 95 20.

Corsi dei valori in liquidazione:

Banca Naz. 2105 a 2195.
Mobiliare 918 a 917.
Banca di Torino 821 a 817.
Banca Tiberina 841 a 845.
Banco Sconto 451 1/2 a 450 1/2.
Credito Torinese 298 a 297.
Fondiaria italiana 297 a 295.
Esquilino 220 a 219.
Unione Banche 233 a 232 1/2.
Industria e commercio 258 a 255.
Meridionali 689 a 697.
Società Veneta 295 a 297.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, maggio *(serale)*.		27	28
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	46 80	46 [illegible]
» per giugno	»	47 25	47 [illegible]
» per luglio-agosto	»	48 60	47 [illegible]
Detto da 12, pei 4 mesi ultimi	»	51 75	51 [illegible]
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	44 —	44 [illegible]
» raffinato scelto disp.	»	105 50	106 [illegible]
» bianco 3 disp.	»	49 50	49 [illegible]
» id. a 4 mesi da ottobre	»	51 —	51 [illegible]

Liverpool, 28 maggio *(serale)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 4000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 21,000.

Havre, 28 maggio *(serale)*.

Cotoni. — Vendute balle 1300.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè. — Venduti sacchi 52,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 28 maggio *(serale)*.

Frumento. — Importazione quint. 17,000.
Id. — Vendite » nulle.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 100, tela perduta.

(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

ITALIA

LE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI.

Chi ricordò alla Camera, ultimamente, i vizi della vigente legge sulle incompatibilità parlamentari, e cercò di porvi rimedio con un progetto nuovo, fu l'on. Bonghi.

Nella seduta del 19 giugno dell'anno scorso, egli lesse alla Camera e sviluppò il concetto del suo nuovo disegno di legge. Fra le altre cose egli disse essenzialmente questo: « La Camera ed il Paese sono scontenti dei principii della legge del 1877 » e lo dimostrarono replicatamente l'una applicando male o a malincuore la legge da essa stessa fatta, l'altro, mandando e rieleggendo deputati che la legge aveva respinto.

Poi aggiungeva l'on. Bonghi: « Ciò che importa sopratutto al paese ed alla Camera, perchè sia ben composta, è che tutti quanti gli interessi, le direzioni morali, intellettuali ed economiche della cittadinanza vi siano rappresentati apertamente e fortemente. » Epperciò conchiudeva doversi ammettere anche un buon numero di funzionari.

Il disegno di legge dell'on. Bonghi accresceva a 60 il numero dei deputati impiegati; ammetteva però che gli impiegati eletti deputati potessero restare alla Camera anche oltre il numero di 60 purchè rinunziassero allo stipendio od alla indennità, durante la deputazione.

Inoltre, dava la facoltà al ministro di sostituire un supplente al deputato impiegato, obbligando questi a rilasciare al supplente un terzo del suo stipendio.

Il disegno di legge dell'on. Bonghi aveva forse difetti maggiori di quelli che voleva correggere; tuttavia fu buona occasione di risollevare la quistione.

Nella stessa seduta del 19 giugno il Depretis, presidente del Consiglio, dichiarò che non si opponeva a che si prendesse in considerazione il disegno di legge testè svolto dall'onorevole Bonghi; ammetteva che la legge sulle incompatibilità parlamentari meritasse di essere riformata; ma il Governo voleva ristudiarla e presentare esso una proposta propria, e non accettare il disegno di legge dell'on. Bonghi senza farne le più ampie riserve.

La promessa dell'on. Depretis non fu mantenuta; egli non presentò nessuna proposta propria e la Commissione parlamentare eletta dagli Uffici e presieduta dall'on. Mantellini cominciò e seguitò i suoi lavori pigliando a base l'unico disegno del Bonghi.

Non ne accettò però, a quanto pare, nè il concetto, nè le disposizioni. Il punto di partenza poi nuovi studi e per le riforme fu la precedente vigente legge; il disegno del Bonghi non fu che occasione di discussione.

A quanto annunziano i giornali ed i nostri telegrammi, la Commissione parlamentare sentì di questi giorni il risultato degli studi e delle ricerche che avevano affidato ai deputati Chimirri e Brunialti, e poi prese le seguenti deliberazioni.

Il numero dei deputati funzionari resta di 40: venti della categoria generale e venti della categoria dei professori e magistrati. Eccedendosi questo numero, si farà il sorteggio; ma le elezioni dei deputati sorteggiati non saranno dichiarate nulle *ipso facto*; invece i deputati impiegati potranno optare tra la funzione di deputato e l'impiego.

I ministri e i segretari generali non hanno bisogno di essere rieletti. I deputati possono essere nominati prefetti e ad uffici diplomatici, cessando dal loro ufficio.

Non sono eleggibili gli amministratori e tutti i funzionari delle Società ferroviarie.

È abolita la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati e il suo ufficio attribuito alla Giunta delle elezioni — oltre a minori disposizioni.

Appena stabilitosi l'accordo su queste deliberazioni, la Commissione parlamentare nominò immediatamente a proprio relatore l'on. Chimirri per escludere anche che il relatore appartenesse alla categoria dei funzionari.

Come si hanno ora da giudicare queste riforme?

È impossibile fare un apprezzamento preciso sopra indicazioni e notizie così incomplete come quelle che ci si fornirono in questi giorni. Certo però le critiche mosse al vigente disegno di legge fanno in gran parte preferire anche queste poche modificazioni.

Importante è quella dell'opzione concessa al sorteggiato fra la deputazione e l'impiego, e circondata di qualche garanzia si può certamente accettare.

È abolita la rielezione dei ministri e segretari generali; e invero, a che giovava quella rielezione? A scomodare inutilmente il Corpo elettorale. Mai, o rarissimamente, un deputato non fu rieletto dai suoi elettori dopo che fu ministro; accadde spesso che il ministro e il segretario generale ebbero meno voti che non avessero ottenuti quand'erano semplici candidati. Ciò appunto perchè la rielezione porta meno lotta, agita meno il Corpo elettorale, e lo lascia alla propria casa sicuro della riuscita.

Potrebbe darsi che un deputato fatto ministro con vantaggio grande e vero del paese, combattuto e vinto nel proprio Collegio da un partito avversario, per causa di questa che riescirebbe minoranza impercettibile nel grande Corpo elettorale di tutto il paese, sia impedito di rendere servizi utilissimi allo Stato.

Non si richiede più il lasso di sei mesi per creare a prefetti o ambasciatori i deputati che ne siano capaci. Ahimè! pur troppo, gli uomini di valore scarseggiano, e precludersi ancora la strada di nominare a pubblici carichi certi deputati che vi sarebbero attissimi, fu dimostrato coll'esperienza essere pericoloso, non meno che il sospettare, come si fece finora, che il ministro col pubblico impiego si sia accaparrato voti poco coscienziosi.

Teoricamente e astrattamente e la legge vigente, e forse le modificazioni che vorrebbero introdurvisi non sono le più perfette. Ma bisogna fare i conti colle pratiche e le esperienze quotidiane; e bisogna prendere i fatti di fronte. Fra i due mali scegliamo il meno grave.

LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO.

Al Ministero del commercio sono pervenute le notizie sullo stato delle industrie principali nelle diverse provincie del Regno.

Da Udine scrissero che l'industria della seta non si trova in buone condizioni.

Gli affari furono scarsi, e i prezzi andarono sempre più diminuendo.

Vi fu qualche rialzo nei grani, per le voci di guerra, nei mesi scorsi.

L'emigrazione si mantiene sempre nelle stesse proporzioni.

Dalla Camera di commercio di Lodi si avverte che la legge francese del 25 marzo 1885, che aggravò la tariffa doganale, per l'introduzione del bestiame in Francia, minaccia di paralizzare questo importante ramo di commercio anche nel Lodigiano.

L'esportazione è già diminuita di 8830 capi nei primi mesi di quest'anno!

Va decadendo la fabbricazione del burro fresco e ne diminuì l'esportazione di duemila quintali, per causa principalmente delle tariffe estere.

Diminuì di quattro milioni e mezzo di lire l'esportazione di questo prodotto, che formava finora una delle precipue risorse nel Lodigiano.

La Camera di commercio veronese annunzia che la trattura delle sete è in crisi.

Da Aquila scrisse la Camera di commercio: « Il commercio e l'industria della provincia durante il secondo bimestre non hanno dato segno di un andamento migliore; sempre ristagno e pochissimo giro di affari. »

La Camera di commercio savonese ha segnalato un aumento nell'emigrazione.

Da Pavia scrive la Camera che « fu notevole la decadenza del commercio del bestiame, in conseguenza dell'arenamento verificatosi specialmente nelle esportazioni per la linea della Francia. »

Si ha da Vicenza che « le condizioni generali dei commerci e delle industrie nella provincia presentarono un aspetto assai sconfortante per il continuo invilimento dei prezzi delle derrate, per il ribasso dei pubblici valori e per gli aumenti dei dazi di confine stabiliti da vari Stati sopra alcuni oggetti delle nostre esportazioni, fra i quali è il bestiame. »

Diminuì anche nel distretto di Bologna l'esportazione del bestiame per la Francia.

Cattive notizie si ebbero da Avellino e da Teramo.

La Camera di commercio di Sassari scrive: « Le industrie ed il commercio della provincia, durante il secondo bimestre, sono rimaste nell'identico stato in cui erano allo scadere del 1884.

« Nè poteva avvenire altrimenti, — osserva la Camera, — attesa la generale prostrazione in cui si trovavano e sono tuttora tutte le classi di cittadini per l'assoluta mancanza di denaro; mancanza che, manifestatasi in proporzioni allarmanti nelle persone più abbienti, si riversa sul proletariato e sulla classe operaia, a cui manca il lavoro. Ma si spera che, nel riprendersi con maggiore alacrità i lavori del porto di Torres e coll'aprirsi quelli delle strade ferrate complementari nell'isola, si riacquisterà quel grado di modesta prosperità in cui sono e la provincia di Sassari trovavansi negli anni decorsi. »

LA PERONOSPORA DELLE VITI.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha indirizzato ai prefetti, ai presidenti dei Comizi agrari ed ai direttori delle Scuole agrarie del Regno una circolare in cui, fatta la storia delle principali fasi della *Peronospora viticola*, che appare d'ordinario dal giugno al settembre e reca tanto danno alla produzione della vite, e spiegati i caratteri distintivi di questa malattia, passa a discutere degli studi eseguiti e dei rimedi fino ad ora escogitati per combattere il terribile parassita che in generale s'addentra nel parenchima fogliare e si diffonde più sollecitamente della fillossera producendo danni rilevantissimi.

Tutti i rimedi finora consigliati possono distinguersi in due categorie: quelli *liquidi* e quelli *polverulenti*, e fra i primi quelli da usarsi esternamente e quelli da introdursi nell'organismo vegetale.

Senza citare i moltepllci rimedi, che non ebbero effetto o l'ebbero assai parzialmente, il ministro ricorda:

1. Il solfato di ferro solo e mescolato con gesso, in proporzione 1 a 4, sparso sopra le foglie;
2. Il solfato di rame;
3. I fiori di zolfo (ovvero zolfo con un acido in polvere);
4. Una mescolanza polverulenta di zolfo, gesso e solfato di ferro;
5. L'acido fenico in soluzione nell'acqua di sapone, addizionato con glicerina e gettato sulle foglie per mezzo di un polverizzatore;
6. L'idrato di calce;
7. La cenere non lisciviata e calce caustica in uguali proporzioni.

Con questa enumerazione però il Ministero non intende di escludere ogni altro mezzo che fosse stato riconosciuto di qualche efficacia. Crede anzi che la via migliore a seguire sia quella di modificare, per quanto è possibile, le ricerche e gli esperimenti per venire ad una conclusione.

Oltre al Laboratorio di botanica crittogamica presso l'Università di Pavia, faranno studi sulla peronospora parecchie stazioni e scuole agrarie del Regno, ed i risultati di tali esperimenti, accuratamente riassunti, saranno resi pubblici nel *Bollettino di notizie agrarie*.

Però, l'opera degli Istituti sopra accennati non basta, ed a rendere più completi gli studi intrapresi, il Ministero desidera che si raccolgano, con ogni cura, informazioni intorno ai seguenti fatti:

1. Se la peronospora abbia attaccato indistintamente ogni specie e varietà di vitigni;
2. Nella negativa, quali specie e varietà siano state risparmiate;
3. Fra quelle attaccate, quali abbiano dimostrato di resistere di più al male;
4. Finalmente quale sia la natura dei terreni, la situazione di essi, il loro stato di umidità, il metodo di coltivazione per rapporto alle viti che si trovano nelle condizioni dei tre precedenti numeri.

La necessità urgente di trovare un mezzo atto a combattere e, possibilmente, a prevenire l'apparizione di un malanno, vero emulo di quello causato dalla fillossera, affida il Ministero di trovare in tutti i viticultori valida cooperazione al conseguimento di un tale scopo, e prega perciò i Comizi a raccogliere ed inviare le notizie sopra richieste.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Scavi e monumenti.* — In un terreno, poco fuori porta Salara, scavandosi per le fondazioni di una strada, sono venuti in luce i margini di un grandioso monumento, di una tomba sul tipo di quella di Cecilia Metella e con un diametro anche più vasto, col diametro cioè, di circa 37 metri. Finora sono emerse le grandi lapidi con le iscrizioni ed alcuni cornicioni, nonchè una parte del muro circolare, in perfettissima conservazione, talchè si direbbe che quei grandi pezzi di magnifico travertino fossero lì da poco. Lo stile è del più bel tempo, poichè la tomba si riferisce agli ultimi anni della Repubblica o ai primi dell'Impero; porta in bellissime lettere romane, il nome M. Lucillo Peto (tribuno militare) e di Lucilia sua sorella. Il padre di questo Lucilio è ricordato in una lettera di Cicerone ad Attico.

— *Il ministro di Serbia.* — Il giorno 27 corrente il Re ricevette in udienza solenne il signor Franassovic, nuovo ministro di Serbia, per la presentazione delle lettere credenziali.

— *Aggressione.* — Alle 4 ant. del 25, sulla strada che da Giulianello, presso Cori, va ad Artena, da alcuni individui incogniti, vennero aggrediti quattro cittadini di Cori, che si recavano alla fiera di Valmontone.

Il giovane marinaio Pietro Pasquali di Cori, che tentò resistere ricevè due colpi di fucile al mento e versa in grave pericolo di vita.

— *Una gita di piacere finita male.* — Nel pomeriggio del 27 corr., due famiglie romane eransi recate a fare una scampagnata a Monte Mario. Finita la merenda, e dopo bevuti parecchi litri, un giovanotto, divenuto alquanto brillo, certo Patignani, si permise di mettere le mani addosso ad una giovane ostiera. Questa strillò. Alcuni uomini accorsero in sua difesa.

Gli amici del Patignani accorsero dall'altra parte, e giù botte da orbi. Vi furono parecchi feriti, ma per fortuna tutti leggermente.

— *I portici al Lungo Tevere.* — Venne distribuita la relazione della Giunta municipale romana per la costruzione di portici al Lungo Tevere, sulla sponda destra, a partire dal piazzale del Borgo Santo Spirito fino al ponte Cestio, e sulla sponda sinistra, a partire dal palazzo dell'Accademia di San Luca fino al ponte Fabricio.

La Giunta romana crede, a ragione, che l'opera gigantesca della sistemazione del Tevere riescirebbe incompleta se le vie del Lungo Tevere non venissero fronteggiate da nobili edifizi corrispondenti alla magnificenza di quei lavori, al lustro della nostra città ed alla sua grandezza avvenire.

— *Due scheletri.* — Scavando a Roma, presso il teatro dell'Alhambra, si trovò, a sei metri di profondità, un sarcofago contenente due scheletri, che rimonterebbero a quindici secoli addietro. Questo sarcofago è valutato 30,000 lire.

— *Un documento.* — Celebrandosi a Roma l'8° centenario di Gregorio VII — frate Ildebrando — troviamo nei giornali romani il seguente documento della elezione di lui al pontificato:

« Regnante nostro Signor Gesù Cristo, l'anno della misericordiosa incarnazione 1073, indizione e luna undecima, il dieci delle calende di maggio, feria seconda, giorno della sepoltura del signor Alessandro II Papa di felice memoria; affinchè la cattedra apostolica non rimanga lunga pezza in duolo, priva del suo Pastore, noi cardinali, chierici, accoliti, suddiaconi, diaconi, preti della Santa Chiesa romana, cattolica, apostolica, raccolti nella Basilica di S. Pietro in Vincoli, col consenso dei venerabili vescovi, abati, parrochi, monaci, qui presenti, dietro le acclamazioni di gran folla di persone d'ambo i sessi e di vario grado, eleggiamo per Pastore e Sommo Pontefice l'uomo religioso, fornito dell'una e dell'altra scienza, perfetto amatore dell'equità e della giustizia, intrepido nelle avversità, nei casi prosperi moderato e, come dice l'Apostolo, adorno di buoni costumi, pudico, modesto, sobrio, casto, ospitale, buon reggitore della propria casa, ottimamente allevato e istruito sin dall'infanzia nel seno di questa Madre Chiesa, e, pel merito suo innalzato fino a questo dì all'onore dell'arcidiaconato; in una parola l'arcidiacono Ildebrando, che vogliamo ed approviamo sia d'ora innanzi chiamato Gregorio Papa ed apostolico.

— Vi piace?
— Ne piace.
— Lo volete?
— Lo vogliamo.
— Il lodate?
— Lo lodiamo.

Fatto in Roma, il 10 delle calende di maggio, indizione undecima. »

MESSINA. — *Feroce battaglia.* — Giorni sono in piazza del Duomo, il barbiere Luigi Pulcino e il bracciante Salvatore La Conte ebbero delle questioni per frivoli motivi.

Tali questioni rimasero sopite, ma si riaccesero presto in via Sant'Agostino.

I fratelli Luigi e Giovanni Pulcini entrarono in rissa col La Conte, e lasciando da parte quelle armi innocenti che sono le parole, usarono quelle più efficaci e più spicciative, i coltelli.

La rissa assunse ben presto proporzioni terribili e fatali.

I tre furibondi si scagliavano colpi tremendi: le ferite si moltiplicavano e il sangue scorreva a fiotti.

Un colpo di coltello dato dal La Conte alla gola del Luigi Pulcino fu mortale. Il Pulcino rimase per terra cadavere all'istante.

Il La Conte, coperto di ferite, lottava ancora col Giovanni Pulcino e s'insanguinavano entrambi da forsennati.

Questa battaglia ad armi bianche minacciava di avere ancor più gravi conseguenze; chè al Giovanni Pulcino si univa il fratello Giuseppe.

Il coraggio però di un sottotenente del 36° fanteria, a nome Italo, e di altri cinque militari, accorsi sul luogo della rissa alle grida del vicinato, poterono far cessare la sanguinosa mischia.

Quei militari riuscirono ad arrestare il La Conte e i due Pulcino e a sequestrare le armi feritrici.

Intervenuti gli agenti di P. S. condussero in istato d'arresto il La Conte all'Ospedale Civico e i due Pulcino al cospetto del giudice istruttore che ordinò la libertà per il Giuseppe Pulcino e il carcere per il fratello Giovanni.

Per terra, sul luogo della rissa, fu rinvenuto un coltello intriso nel sangue.

BOLOGNA. — *Tentato suicidio.* — Il 25 corr. nei pressi di Casalecchio certo L. S., commesso di negozio, e C. A., domestica, seduti sul ciglio di un burrone, tentarono suicidarsi ingoiando buona dose di acido solforico mischiato a cognac.

Passando vicino ai due giovani, prima che mettessero in opera il loro divisamento, una contadina del paese fu da loro regalata di alcune monete e pregata di recitare preci per la loro salvezza. La contadina credendo che i due innamorati scherzassero, non diede nessuna importanza a quelle parole e proseguì, senza sospetto, la via.

Poco tempo dopo alle grida di dolore dei due amanti accorsero molte persone che prestarono loro soccorso tentando di sottrarli, mediante un contravveleno, all'azione dell'acido solforico. Furono poi trasportati in grave stato all'Ospedale Maggiore.

Non si conosce ancora bene la causa che avrebbe determinato i giovani al suicidio, ma, secondo ogni probabilità, sarebbe il solito amore contrariato.

MILANO. — *Tentato suicidio per amore.* — Adele Giorgini, d'anni 26, ricamatrice in oro, abitante in Corso Loreto, a Milano, diede il proprio cuore ad un bel giovinotto, certo Angelo Luraschi, di 21 anni, macchinista, abitante in via Pasquale Sottocorno, il quale le aveva promesso di farla sua moglie.

Alcuni bisticci avuti per pettegolezzi di donne raffreddarono non poco il Luraschi al punto che si decise a troncare ogni relazione con lei. La Giorgini se ne accorò tanto che le divenne insopportabile la vita e pensò al suicidio. Scrisse una lettera al Luraschi, nella quale le manifestava il divisato proposito, non senza giurargli d'essere affatto innocente delle accuse che le vennero fatte.

Piegò la lettera e la consegnò ad un ragazzo perchè la recasse all'abitazione del Luraschi, il quale doveva riceverla al suo ritorno dal lavoro. Il ragazzetto, per abbreviare il cammino, si recò all'officina ove lavora il Luraschi. Questi, letta la lettera, corse tosto all'abitazione dell'Adele, e fu vera fortuna, poichè pochi istanti ancora e non sarebbe arrivato in tempo a salvarla.

Essa aveva acceso un braciere di carbone e già i sintomi dell'asfissia avevano principiato a manifestarsi.

Chiamato un medico le furono prodigate tali cure da sottrarla ad ogni pericolo.

— *Arresto di una avventuriera.* — In una nostra corrispondenza da Milano, si è già parlato dell'arresto di una avventuriera e certo Naimo.

Il *Pensiero*, di Nizza, reca questi particolari sull'arrestata:

« Dal procuratore della Repubblica in Nizza Marittima giungeva ordine di procedere all'arresto di una signora e del proprio figlio, i quali, si avvertiva, si sarebbero appropriati dei valori in oggetti diversi della cospicua somma di lire 23,700 a danno della contessa di Recalico.

Il questore Santagostino non aveva notizie positive dell'arrivo delle persone indicate, ma era riuscito a sapere che potevano provenire da un momento all'altro da Baveno. Stabilì, in questi giorni, un accurato servizio, e ieri stesso, come abbiamo detto più sopra, si arrestarono appena giunti dalla ferrovia, nelle stanze prese da pochi giorni in affitto, in via Broletto, certa Magnone Elisabetta vedova Reggiapane, di anni 5., e il figlio suo, d'anni 18, di Parigi, che si erano falsamente qualificati alla padrona di casa per certa Elena ed Enrico Naimo.

L'immediato arresto scompigliò i disegni delle due persone, che giustificarono il possesso della roba involata, pizzi, stoffe di broccato, oggetti preziosi, ecc., con un incarico avuto dalla vera proprietaria.

Però, tra gli oggetti involati, mancavano delle posate d'argento, impegnate, ed un collier con un grosso brillante, del valore di circa 15,000 lire, pure impegnato.

I biglietti di pegno vennero sequestrati presso una conoscente della Reggiapane, la quale si dice essere un'antiquaria di professione.

Sulle istruzioni avute dal questore, il delegato Ghislanda compì ogni sequestro ed altra operazione relativa nella notte di sabato scorso.

Reggiapane ora trovasi nelle carceri, in attesa delle istruzioni che verranno dalla Procura francese. La vedova Reggiapane è nativa di Torino e domiciliata da vario tempo a Nizza e suo figlio nativo di Parigi. »

— *Luce elettrica.* — Si stanno prendendo accordi fra il Municipio e la Società della illuminazione a luce elettrica per fare un esperimento di luce elettrica in piazza del Duomo.

— *Pavimentazione.* — Fra non molto il Municipio darà mano ad alcune prove di pavimentazione in legno e in asfalto.

VENEZIA. — *Nozze.* — Il 27 corrente il sindaco di Venezia ha unito in matrimonio la signorina Annina Rombo e il conte Michele Morosini. Compirono alla cerimonia il principe Giovanelli, il conte Zaccaria Morosini e il prof. Domenico Rombo.

Sia detto per incidenza; la signorina Rombo non è del tutto sconosciuta alla società torinese, poichè l'anno scorso, durante l'Esposizione, fu a Torino, dove, per la sua straordinaria avvenenza e per lo squisitissimo suo tratto, formò l'ammirazione di quanti la conobbero.

Tornando alle nozze, — delle più splendide in questi ultimi tempi — i giornali di Venezia sono ricchi di particolari.

I regali superano il centinaio e ve n'ha d'ogni indole; l'esposizione di essi in casa della sposa era qualche cosa di magnifico. Fra gli altri vi erano anche due bellissimi quadri del Dall'Oca ed un elegante e prezioso carro pieno di fiori, senza contare quelli ricchissimi di gioie e monili.

Le pubblicazioni poi per queste nozze furono innumerevoli. Oltre alle poesie d'ogni genere e d'ogni metro, furono saccheggiate le biblioteche per dar alla luce curiosità storiche e lavori interessantissimi, come ad esempio, una nota dei luoghi ove si trovano i lavori del Tiziano e l'elenco dei ritratti dipinti dal sommo artista; le lettere di Silvestro Morosini, vescovo di Treviso, scritte ad Alvise Contarini, ambasciatore veneto a Roma nel 1632-1634, e moltissime altre che lungo sarebbe enumerare.

La maggior parte di tali pubblicazioni, con squisito pensiero, furono dedicate ai genitori ed avi degli sposi.

La sposa alla cerimonia, in una toletta rosa di Worth, era circondata dalle amiche e dagli amici che portavano i più bei nomi veneziani e forestieri.

NAPOLI. — *La Regina visita le scuole.* — Martedì la regina Margherita si recò a visitare il Conservatorio di San Vincenzo della Sanità, dove s'intrattenne più specialmente ad osservare la scuola di merletti, diretta dal professore Thoma.

— *Corso di lingue orientali.* — Per disposizione del Consiglio provinciale è instituito presso l'Istituto tecnico di Napoli un corso libero delle lingue orientali: araba, cinese ed indostana. Tale insegnamento sarà dato nelle ore serali dal prof. cav. Edoardo Vitale, a cominciare dal 1° giugno prossimo.

— *Ispezione.* — L'ispettore del genio navale comm. Fucci, accompagnato dal direttore delle costruzioni navali del dipartimento di Napoli, cav. Bigliati, si è recato a Castellammare ad ispezionare i lavori di costruzione in corso in quel cantiere.

— *Commemorazione dei caduti del 1848.* — Domenica, a Napoli, ad iniziativa del signor S. Luise ed altri giovani studenti universitari, ebbe luogo una patriottica dimostrazione in onore dei caduti del 15 maggio 1848.

Varie Società — fra le quali la Lega Giordano Bruno, la Lega dei figli del lavoro ed il Consolato operaio — un scarso numero di rappresentanti, essi portando le rispettive bandiere, mossero da piazza Dante accedendo tranquille per via Roma. Soffermatesi a piazza della Carità, deposero una corona sulla lapide di Luigi La Vista; ivi il giovane De Stasio e l'operaio Sarti lessero calde parole in commemorazione dei caduti del 15 maggio.

Di là i dimostranti si recarono in piazza dei Martiri, ove, deposte due corone di fiori, il giovane Colone disse poche parole attestanti devozione ai martiri che si commemoravano.

Il nonagenario Giuseppe Mariucci ricordò, con voce quasi rotta dal pianto, la scena del 15 maggio, in cui il proprio figlio cadde vittima delle armi nemiche innanzi ai suoi occhi.

Finalmente il giovane Giacomo de Jullis parlò dei martiri del 99 e del 48, e la dimostrazione si sciolse pacificamente.

GENOVA. — *Truffa ad un albergatore.* — Un sedicente ingegnere sceso all'Albergo T., e, consegnando un vaglia postale di L. 711 10, si fece anticipare dall'albergatore L. 200.

Ma ahimè! l'ospite non si fece più vedere, e quando il vaglia fu presentato alla Posta, si trovò che la cifra era stata alterata.

Quel poco galantuomo, da Rivarolo, aveva mandato al proprio indirizzo in Genova un vaglia di L. 1 10, poi, riscuotolo, aveva messo innanzi alla prima cifra e dentro un profano 71.

SONDRIO. — *Ferrovia Colico-Sondrio.* — Il Municipio di Sondrio, d'accordo colla Deputazione provinciale, ha stabilito di festeggiare solennemente l'inaugurazione della nuova linea Colico-Sondrio, che avrà luogo il giorno 6 giugno.

Si stanno facendo pratiche affinchè abbia ad intervenire all'inaugurazione anche l'onorevole Genala.

FORLÌ. — *Tre lapidi.* — Il 18 giugno prossimo s'inaugureranno a Forlimpopoli tre lapidi: una a Garibaldi, una a Mazzini e la terza ai caduti nelle patrie battaglie.

PESARO. — *Per Mamiani.* — Per iniziativa degli onorevoli deputati Marchigiani si è aperta una sottoscrizione perchè sia coniata una medaglia commemorativa del giorno in cui fu tumulata la salma venerata di Terenzio Mamiani in Pesaro. Finora si è raggiunta una considerevole somma e da molte città delle Marche altre ne devono pervenire.

La contribuzione non potrà essere maggiore di L. 5. La quota dovrà essere versata all'atto della sottoscrizione.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Un incidente al Consiglio comunale.

28 maggio.

(*Ipsilon*) — Ieri a sera ebbe luogo la seconda tornata consigliare della sessione primaverile 1885. Il sindaco, cav. Calcagno, che in causa della lunga malattia sofferta non aveva potuto inaugurare in persona l'attuale sessione, lesse in principio di seduta un'elaborata relazione sulle condizioni gravissime in cui versano le finanze del nostro Comune.

Dopo aver enumerati i vari cespiti d'entrata del nostro bilancio, l'egregio sindaco svolge una serie di ragioni per le quali egli ritiene *assolutamente impossibile qualsiasi aumento di introiti*, essendo, a suo avviso, inopportuno, ingiusto e improduttivo nella sua applicazione pratica qualsiasi nuovo aggravio sulla proprietà fondiaria o sul commercio, attesa la crisi agraria e commerciale che attraversiamo.

Esaminato poi il passivo del bilancio, egli dichiara che nessuna delle spese stanziate nel medesimo potrebbe sopprimersi senza suscitare gravissime lagnanze e reclami, non eccettuate le *spese facoltative* che ammontano alla bella cifra di lire 79,000. Per il che rimane assodato che « con i mezzi ordinari non si può far fronte che alle spese ordinarie. »

Accennando infine al prestito di mezzo milione già irrevocabilmente deliberato per l'impianto della divisione militare e i cui interessi dovranno essere pagati con gli stessi denari del prestito, non potendovi sopperire le entrate ordinarie del Comune, l'on. Calcagno dimostra come un tale stato di cose tenga a costituire sostanzialmente un vero disavanzo. Conseguenza logica, secondo l'on. Calcagno, è la necessità di abbandonare per ora qualsiasi progetto di nuove opere pubbliche, ristauri, eventualmente, ecc.

A tali conclusioni però non si associano certamente coloro i quali sentono l'imperioso dovere di non differire più oltre il compimento di opere che sono urgentemente reclamate dall'igiene, dal decoro e anche dal bene inteso interesse di Cuneo; e ciò anche a costo di sacrifizi, ai quali ogni buon cittadino dev'essere pronto, quando si tratta di salvare gl'interessi e la dignità del paese.

È ormai noto a tutti che buona parte dei nostri consiglieri comunali sono avversi ad ogni aumento di sovrimposta pel solo motivo che un tale aumento porterebbe seco, quale inevitabile conseguenza, la soppressione di tutte le spese superflue, fra le quali (ed è questo che scotta) le lire 32,000 che si profondono in musica e in feste religiose, oltre alle lire 1000 stanziate per il culto.

Ma chi veramente antepone al beato Angelo il paese, non si abbandona a tanto pessimismo, e trova che abbiamo ancora risorse quanto bastano per condannare il paese a fermarsi sulla via del progresso.

Interprete di questi sentimenti, il consigliere Galimberti, domandata la parola, si accingeva a prendere in esame i vari mezzi coi quali potrebbesi far fronte alle gravi condizioni attuali del bilancio.

Sulle prime, il cav. Calcagno cercò di interrompere il discorso dell'avv. Galimberti, ribattendo ad uno ad uno, con frequenti interruzioni, gli argomenti che veniva esponendo al Consiglio; poi, visto che l'oratore, incoraggiato dalla generale attenzione, tirava innanzi, il sindaco si oppose alla già incominciata discussione, adducendo a motivo che tale argomento non era contemplato nell'ordine del giorno.

Il Galimberti replicò, opportunissimamente, che avendo il sindaco fatto un'esposizione finanziaria al Consiglio, si dichiarava implicitamente disposto a permetterne la discussione. Però non volle insistere, e solo chiese ed ottenne che tale discussione sul bilancio fosse inscritta all'ordine del giorno per la tornata successiva.

Quell'insistenza nel voler impedire la parola ad un consigliere, su argomento di tanta gravità, ed anche le maniere forse un po' vivaci usate in tale circostanza da quell'egregio gentiluomo, che tanta simpatia meritamente riscuote da tutti, e in special modo dallo stesso avvocato Galimberti, hanno fatto in generale una impressione di sorpresa. Ma è certo che l'incidente di ieri non avrà conseguenze di sorta, giacchè se esso può in qualche modo essere indizio d'una certa quale nervosità, scusabilissima in un uomo di tanta energia qual è l'on. cavaliere Calcagno, non è, nè può assolutamente essere l'espressione de' suoi sentimenti, che già da lunghi anni sono dalla cittadinanza intera ben conosciuti ed altamente apprezzati.

ESTERO

Gli Italiani al « Salon. »

I.

Parigi, 22 maggio.

(B. R.) — Fra gli 800 *hors-concours*, altrettanti scolari dei numerosi membri del Giurì, i loro amici intimi e gli amici degli amici, quest'anno, per gli stranieri, lo spazio al *Salon* è più che ristretto. Per quello specialmente che riguarda gli Italiani, coloro che vennero accettati possono dire veramente con orgoglio che è segno che vi hanno esposto del buono.

Cominciamo il nostro giro dai più anziani pittori della colonia artistica italiana a Parigi.

Primo di essi è il venerando Giuseppe Palizzi di Napoli. Egli ha due graziosi quadretti: *Le soir dans les montagnes*, pieno di poesia, d'un fare largo e d'una giustezza irreprensibile di verità nella ricca gamma della tonalità. Ci trasporta col suo quadro ai luminosi ed incandescenti tramonti degli Abruzzi, con effetti magici di luce e vigoria di ombre, senza cedere alle durezze dei contrasti fra questi e quelle. Tutto vi è armonico e d'un disegno squisito, in quella mandra di pecore, in quel ciuccio, vi è lì sempre profondo dell'artista che pensa e che, giunto a possedere la parte scientifica dell'arte, sa conservarla per rappresentare la natura nella sua maestà, non curvandosi mai alle lusinghe d'una moda il più delle volte fatale per chi manca di convinzioni e non sentesi bastantemente atleta per combattere se stesso.

Pasini Alberto, di Busseto, ci mostra quest'anno ancora uno dei suoi gioielli orientali. *Sultan visitant une mosquée.*

Chi conosce le opere di questo simpatico ed infaticabile pittore, deve pure confessare che, per arrivare a tanto, il Calvario dello studio e del lavoro c'entrano assai. Il suo modo di fare marca sempre la stessa originalità distinta, pura d'ogni influenza straniera. Nel piccolo vi mostra il grande, e quelle sue moschee biancastre, ricche, e colonne di marmo di svariati colori, quegli sbattimenti di luce e ombra, quei suoi vellutati cavalli, quei tipici schiavi, quel brillante sultano seguito da giannizzeri e mamelucchi, vi trasporta in regioni sognate nella prima giovenzù, ove le perle ed i rubini, e le belle odalische, non costano che il puro desiderio.

Carlo Pittara, di Torino: *Automne* e *D'après nature*. Due suoi quadri come il sa fare lui, luce ed ambiente sensibilmente irreprensibili, e ciò, se non è tutto, è già la qualità essenziale che fa distinguere il vero artista. In quanto al poetizzare il motivo, lasciatelo fare a lui, a questo nomade dei prati, dei boschi e delle Alpi; a lui che suole collocarsi alla chetichella per delle settimane intiere, ritornando poscia con un carico di preziosi abbozzi coperti dei più belli motivi *en plein air*. I suoi due quadri di quest'anno emergono nel genere esposto, e si che ve ne sono molti. Egli non ha mai abdicato al proprio sentire, alla propria originalità, sia che si trasporti fra le querele di Fontainebleau, sulle nevose ghiacciaie del Moncenisio, o fra le ubertose colline del Monferrato. Pittara ha dipinto i suoi quadri col più squisito realismo. È il vero rappresentato nel suo più alto significato artistico.

Castiglione Giuseppe, di Napoli. Due ritratti: il suo e quello d'una donna. Sono superiori al quadretto dell'anno scorso, per quanto vi spiccassero le sue buone qualità di distinta intonazione. Castiglione raggiunse nei suoi lavori, specialmente nel suo proprio ritratto, una grandissima rassomiglianza ed un fare simpatico.

Barzaghi Cattaneo, di Lugano, ora residente a Parigi, e prima a Milano, il vincitore di *Blanc et Noir*, dove riportò la medaglia d'oro, ha esposto *Elisabetta d'Inghilterra*, prigioniera nel castello di Woodstock, si dedica allo studio dei classici. Quadro di espressione e di affetto. Effetto di luce mattutina, penetrando dall'angolo di una camera rivestita di gotico mobilio, trova la fanciulla pensosa e triste; l'espressione del viso corrisponde alla posa generale, abbandonata, stanca dalle veglie, e forse dal pensiero di prossima morte. Abiti in damasco di seta bianca con effetto magistrale di luce ed ombra. Molta sobrietà di colore, riserbando l'accentuazione in una sola nota del più vivo rosso porpora nella parte più prospetticamente lontana, il dossale della ricca sedia a gotici intagli.

Questo lavoro storico del Barzaghi ci dimostra un tentativo fortunato di vera ed inappuntabile filosofia storica ribelle a certe banalità che pretendesi essere dell'impressionismo. Il Barzaghi non è uno specialista, egli tratta oggi il genere, domani lo storico, poi il ritratto ed il paesaggio. Per darvi un'idea della sua fecondità, vi dirò che la medaglia d'oro che ebbe due mesi sono all'Esposizione internazionale del *Blanc et Noir* gli fu assegnata per due soggetti biblici: un *Mosè* ed un *Cristo*. Barzaghi studia sempre ed è lavoratore veramente instancabile.

Cesare Detti, di Roma: *L'arrivée des mariés*. Il Detti è sempre vivo, spigliato, elegante nelle sue rappresentazioni. Nel piccolo quadro che ci mostra quest'anno al *Salon* vi è composizione grandiosa: un brulichio di personaggi, un va e vieni di servi, uno sfoggio di cortigiani, una sfilata di popolo in *coprera* — come direbbe lo stesso Detti — la cui coda va a finire coi caratteristici suonatori sui gradini d'un castello feudale. Bella la forma, splendidi i tipi; gli intenditori trovano i rapporti nell'esecuzione intera fra le figure ed il fondo alquanto similari; ma questi sono nèi che nulla tolgono alla brillante galezza del quadro, improntata dall'umore sempre giulivo e chiassoso del simpatico artista.

Vittorio Corcos, di Livorno. Ritratto di signora. Una buona posa, un eccellente *enveloppe*, come dicono qui; buon colore diligente e disinvolta esecuzione, forse troppo uniforme nel nero che passa dall'abito al fondo, ma sostenuto vigorosamente dalla nota colorata del divano.

Il Corcos, sebbene allievo di Morelli, si mostra nell'arte molto parigino, e la prova si è che di lui parlano in termini d'elogio molti dei critici delle principali riviste.

Il Corcos è giovane assai ed ha innanzi a sè una brillante carriera. Tiene alquanto del fare del povero e compianto De Nittis.

Visconti Alfonso, di Milano: *Aiguière*. La sua natura morta, contiene senza dubbio certe qualità artistiche non disgiunte da una buona intenzione, ma, se lo permetta l'artista, il suo soggetto ci pare molto frivolo; vorremmo giudicarlo da qualche motivo più interessante.

Sa' Ad

L'UCCISORE DELL'AGA YUSEF.

Tripoli, 24 maggio.

(S. B.) — Da qualche giorno non si parla più del soldato assassino Sa' Ad nè della tragica fine dell'Aga Yusef-Tobal; s'ignorano gli ordini venuti da Costantinopoli e su tutto e per tutti conservasi il più assoluto silenzio.

Persino gli Arabi, che il giorno susseguente al delitto minacciavano una rivolta a mano armata, facendo intravedere sanguinose scene, suscitate da odii mai sopiti, sembra che si siano addormentati sui loro progetti, e che la tomba del buon Aga non reclami quella vendetta per la quale questi popoli hanno una specie di religione e dei terribili giuramenti.

Non vorrei però che fosse la calma precorritrice della tempesta e che domani una semplice scintilla caduta fra i due campi ponesse di fronte Arabi e Turchi, segnando il triste principio di una guerra fratricida fra adoratori dello stesso Maometto.

Ieri un medico dell'Ospedale militare mi assicurava che Sa' Ad è in via di guarigione, che fra tre o quattro giorni potrà abbandonare la corsia nella quale l'assassino si è conservato sempre tranquillo, incurante dell'avvenire. Egli sa di essere il favorito del Ferik, e che questi tenterà tutti i mezzi per strappargli alla sorte che dovrebbe attenderlo, accampando per pretesto la provocazione grave che spinse il soldato a sguainare la sciabola che per una *legittima difesa (?)* dovè adoperare.

Non c'è che dire, il sistema di difesa trattato è abbastanza buono, ed è tale da costringere il Tribunale — il quale farà la vista di esercitare la giustizia — a pronunziare una sentenza d'assoluzione pel soldato Sa' Ad, che in tutto quest'affare non avrà fatto altro che guadagnarsi un viaggetto a Costantinopoli.

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA. — *La salute di Tolstoi.* — Il conte Tolstoi, ministro per l'interno, che trovasi a Mosca ammalato, ora sta meglio, e fra qualche giorno ritornerà a Pietroburgo. Così almeno afferma il *Moskowsky Listok*.

— *La luce elettrica a Pietroburgo.* — La celebre Prospettiva Nevsky, la più bella strada della capitale russa, tutta la via Grande Morskaia e la piazza dell'Ammiragliato saranno, a partire dal prossimo autunno, illuminate a luce elettrica.

— *Uragano.* — Un breve, ma violento uragano che si scagliò su Pietroburgo il 22 corrente, produsse dei danni abbastanza rilevanti. Il vento strappò molte insegne dei teatri popolari posti al Campo di Marte, i tetti di molte case private e di alcuni edifizi pubblici, degli alberi nei pubblici giardini e ruppe molti fili telegrafici e telefonici. Il servizio dei vapori sulla Neva fu sospeso, ed alcune navi ancorate davanti alla Borsa, rotte le gomene, vennero trascinate dalla corrente.

— *Regali a Komaroff.* — Al generale Komaroff, vincitore degli Afgani nel fatto d'armi avvenuto sulle rive del fiume Kusck, oltre una sciabola dall'impugnatura tempestata di brillanti, venne assicurata una rendita annua di 6000 rubli per un decennio.

— *Disastro ferroviario.* — Nella notte del 25 maggio un treno di viaggiatori diretto a Woronez, svið presso Rostow sul Don.

La locomotiva si sprofondò nel terreno di fianco alla strada. I vagoni si precipitarono gli uni sugli altri e si ruppero, ad eccezione dei tre ultimi. Venti viaggiatori e tre impiegati ferroviari rimasero vittime di questo accidente.

SVIZZERA. — *Congresso svizzero degli operai.* — Sotto la presidenza del cittadino Conzett, sabato si aprì al *Sihlhölzli*, in Berna, il Congresso degli operai. Erano presenti 97 delegati, rappresentanti circa 5000 operai. Come primo relatore, prese la parola il sig. Bernstein, di Zurigo, redattore del *Sozialdemokrat*, il quale sostenne la necessità dell'organizzazione per mestieri. Dopo breve discussione, venne risolto di far stampare questa relazione nel *Grütlianer* e nell'*Arbeiterstimme*.

In seguito, il sig. avv. Scherrer di S. Gallo

Teatri.

Venerdì, 29 maggio 1885.

VITTORIO, o. 8 1/2. — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici del Circo Zeo.

Beneficiata di miss Zeo.

NAZIONALE. — Riposo.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Le Collegiali*, operetta. — *La bella Galatea*, operetta.

BALBO. — Riposo.

GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8 3/4; nelle domeniche alle ore 6 1/2 e 8 3/4.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

SERRAGLIO A. BACH (*Corso Vinzaglio*). — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. *Rappresentazioni con pasto alle ore 4 1/2 e 9 pom.*

Stato civile.

TORINO, 28 MAGGIO 1885.

NASCITE 20: cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cagliinalli Annibale con Corlese Ferdinanda — Gilardi Giov. Battista con Maria Lucia — Miola Giovanni con Perle Emilia — Provera notaio Vittorio Emanuele con Assandro Luigia — Scozia di Calliano marchese Ivaldo con Del Carretto di Millesimo nobile Giustina — Serasio Antonio con Devecchio Adelaide.

MORTI DENUNCIATI. — Traversa Ferdinando, d'anni 65, di Torino, erbivendolo — Olivio Clemente, id. 17, di Montemagno, studente — Zoppala Luigia nata Bertino, id. 71, di Vigone, possidente — Vicario Arcangela nata Bellori, id. 81, di Roasignano, possidente — Bologna Domenico, id. 40, di Torino, pittore — Gibertini Domenico, id. 62, di Chianoc, possidente — Giordano Francesco, id. 20, di Torino, macellaio — Demichei Elisabetta, id. 63, di Annecy — Lovera Gio. Battista, id. 35, di Piossasco — Manzetti Giovanni, id. 31, di Torino, bracciante — Grosso Angela, id. 30, di Avigliana, giornaliera — Frangiotti Candida, id. 31, di Bergamo, cuoca — Castellazzo Giuseppe, id. 77, di Marmorito, mendicante — Allamano Luigia, id. 28, di Torino, sarta — Bricco Domenico, id. 22, di Ala di Stura, bracciante.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'*Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 28 maggio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La nuova depressione che avvicinavasi ieri all'Irlanda è passata in Norvegia.

Il barometro rimane poco elevato sulle isole Britanniche ove continua il vento di SW.

La temperatura aumenta, salvo nella Finlandia (4° Arkangel).

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave *Aurania* ha incontrato dei ghiacci galleggianti il 22 maggio al 52° long. W, e 47° di lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 28 maggio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 0.0	+ 1.0
Stoccolma	+17.0	+ 0.0
Christiansund	+12.0	+ 0.0
Copenaghen	+14.0	+10.0
Valenza	+13.9	+11.7
Yarmout	+13.9	+ 9.4
Bruxelles	+15.7	+10.2
Amburgo	+13.0	+ 8.0
Cassel	+18.0	+ 8.0
Breslavia	+19.0	+ 0.0
Cracovia	+21.0	+11.6
Hermanstadt	+24.0	+15.6
Vienna	+18.0	+12.4
Berna	+18.0	+11.0
Parigi	+17.0	+10.8
Bordeaux	+22.3	+ 9.1
Lione	+21.0	+10.9
Nizza	+19.0	+12.0
Madrid	+20.5	+12.2
Lisbona	+23.0	+13.0
Trieste	+21.0	+12.6
Venezia	+23.0	+14.0
Milano	+25.9	+14.4
Torino	+23.0	+15.8
Moncalieri	+24.3	+12.8
Genova	+20.7	+15.0
Firenze	+25.6	+12.3
Roma	+24.8	+12.0
Napoli	+24.1	+10.5
Cagliari	+27.5	+17.5
Palermo	+28.7	+14.8
Monaco	+22.3	+13.1
Costantinopoli	+23.0	+14.0
Algeri	+25.0	+18.0
Tunisi	+23.0	+17.0
Biskra	+30.0	+23.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 28 maggio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 741,7 3 p. 740,4 9 p. 740,6

Temp. esterna al Nord in gr. cent. +21,3 +25,9 +22,0

Tensione del vapore in millimetri: 11,4 11,5 10,5

Umidità relativa in centesimi: 57 46 49

Vento: NE 4. SE 4. calma

Stato atmosferico: s. s. p. s. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesim.: min. +16,6, mass. +27,3.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 29: +17,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 30 maggio 1885.

Nascere del *Sole* 4,39 — Meridiano 0,16 — Tramonto 7,56.

Nascere della *Luna* 9,13 sera. — Merid. 1,13 matt. — Tram. 6,3 matt.

Giorno della *Luna* 16.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

FALLIMENTO (*dichiarato*). Il Tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento di *Pianca Giovanni*, fabbricante-orefice in Torino.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — I signori avv. Albasio Luigi e Bocchino ing. Vittorio costituirono società per anni venti con sede in Torino, senza conferimento di capitali, sotto la ditta V. Bocchino e Compagnia, per l'acquisto e la coltivazione della tenuta di Val Casotto, situata in territorio di Garessio.

I soci devono firmare collettivamente, salvochè per gli atti di semplice amministrazione.

EREDITÀ. — Emanuelli Teodoro dichiarò alla Pretura di Almese di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo lasciata da suo fratello Emanuelli teologo C. Davide, morto in Almese il 2 marzo 1885, con suo testamento pubblico, rogato Isabello.

ID. — Michetto Giacomo, nell'interesse di sua figlia minorenne Caterina, ha dichiarato alla Pretura di Castellamonte di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità della rispettiva moglie e madre Chiantarello P. Maddalena, morta ab-intestato in Castellamonte il 6 marzo 1882.

ID. — Nigra Virginia dichiarò alla Pretura di Castellamonte di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal di lei padre Nigra Giuseppe, morto ab-intestato il 30 dicembre 1881 in Castellamonte.

ID. — Boggio Rosa vedova Foglia, quale legale amministratrice dei minori suoi figli, e Foglia Giovanni nell'interesse proprio, dichiararono alla Pretura di Montanaro di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa dal sacerdote Foglia Domenico, morto in Foglizzo previo testamento olografo.

ID. — Brunetti Annetta vedova Rosso ha dichiarato alla Pretura Dora, di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo lasciata dal di lei genitore Saverio Brunetti, morto in Torino il 18 febbraio 1885, previo testamento olografo.

ID. — Paganelli Adelaide, nell'interesse proprio e dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura di Piano Torinese di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre Giuliano Maurizio, morto in Piano il 10 febbraio 1885 con testamento, rogato Tempo.

ID. — Florio Emilia vedova Scrivano e sua figlia Paolina Scrivano-Bracco, hanno dichiarato alla Pretura di Borgo S. Salvatore di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo lasciata dal rispettivo figlio e fratello germano Scrivano Eugenio, morto in Torino il 10 febbraio u. s. ab intestato.

ID. — Palmina Gillio-Tos vedova Gillio-Tos, ha dichiarato alla Pretura di Borgo S. Salvatore di Torino di accettare, tanto in proprio che in qualità delle sue figlie minori e col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre Giacinto Gillio-Tos, morto in Torino il 28 dicembre 1884 ab intestato.

ID. — Brello Giovanni, tutore della minore sua sorella Giuseppina, dichiarò alla Pretura di Montanaro di accettare, col beneficio d'inventario l'eredità pervenutale dai suoi genitori, morti in Montanaro, il padre il 24 aprile 1884 con testamento olografo, e la madre il 2 settembre 1884 ab intestato.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 26 maggio. — Farina, da doll. 3 05 a 3 65 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 1 02 — id.

Id. maggio » nomin. id.

Id. giugno » 1 01 — id.

Id. luglio » 1 02 3/4 id.

Id. di primavera n. 2 » 0 94 — id.

Grano turco, 53 1/2 al bushel di 35 id.

NB. Il dollaro vale fr. 5,23 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 27 maggio. — Prezzo per quintale nelle contrattazioni di frumento del peso di 77/78 l'ett.:

Mese corrente L. 23 —

Giugno » 23 75

Luglio-Agosto » 24 50

Mercato debole.

CHIERI, 26 maggio. — Frumento L. 17 63 — Segala 12 79 — Meliga 11 12 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 10 — Id. 2ª q. da 5 75 a 6 25 — Vitelli 1ª q. da 8 00 a 8 75 — Id. 2ª q. da 8 75 a 7 25 — Vino da 23 a 35 — Id. 2ª q. da 28 a 30 al 1/2 ett.

CUNEO, 26 maggio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — Id. 2ª q. 45 — Id. 3ª q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 25 — Barbariato 15 00 — Segala 13 40 — Meliga 11 10 — Frumentone 8 90 — Miglio 12 60 — Riso 28 00 — Fagiuoli bianchi 11 90 — Id. comuni 9 00 — Fave 14 50 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 75 — Patate 1 10 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 52 — Bue 1 42 — Soriana 1 25.

CASALE, 26 maggio. — Grano L. 18 65 — Meliga 10 53 — Segala 11 94 — Avena 7 20 — Fagiuoli comuni 11 77 — Id. dall'occhio 14 [illegible] — Fava 13 50 — Ceci bianchi 24 81 — Riso nostrano 28 53 — Fieno 1ª qual. 0 03 — Id. q. 2ª 0 00 — Paglia 0 36 — Carne di vitello al ch. 1 45.

CHIVASSO, 27 maggio.

		ett.		quint.
Frum. 1ª q.	L.	19 52	a	25 25
Id. 2ª q.	»	18 54	a	24 50
Meliga nª 1ª q.	»	10 95	a	15 50
Id. 1ª q.	»	10 80	a	14 50
Pignol. 1ª q.	»	12 38	a	16 50
Id. 2ª q.	»	11 82	a	15 80
Segala 1ª q.	»	12 25	a	17 50
Id. 2ª q.	»	11 40	a	17 —
Avena 1ª q.	»	8 40	a	20 —
Id. 2ª q.	»	7 94	a	19 —
Riso bianco 1ª q.	»	26 02	a	34 75
Id. 2ª q.	»	24 29	a	32 50
Miglio	»	11 71	a	16 —
Fagiuoli bianchi	»	17 35	a	22 —
Fagiuoli colore	»	11 71	a	15 50
Farina frum. B.	»	— —	a	33 25
Id. O.	»	— —	a	31 25
Paste semola	»	— —	a	64 50
Id. farina	»	— —	a	50 25
Legna forte 1ª q.	»	— —	a	3 20
Id. 2ª q.	»	— —	a	2 90
Dolce 1ª q.	»	— —	a	2 70
Id. 2ª q.	»	— —	a	2 50
Fieno 1ª q.	»	— —	a	7 25
Id. 2ª q.	»	— —	a	6 15
Id. 3ª q.	»	— —	a	— —
Paglia	»	— —	a	5 —

Uova alla dozzina L. 0 50

Cipolle al mir. da L. 1 80 a L. 2 10

Patate nuove da L. 1 20 a L. 1 30

Tassa del pane.

Grissino al chil.	cent.		40
Fino	»	»	37
Casalingo	»	»	32
Bruno		»	24

Sete e velluti.

Lione, 23 maggio.

Il tempo piovoso che si ha da parecchie settimane in varie regioni dell'Europa occidentale paralizza lo slancio che prendevano ordinariamente gli affari in quest'epoca dell'anno. Le contrattazioni in sete sono oltremodo limitate, mancando gli ordini per la stagione prossima, o almeno essendo gli ordini molto inferiori alle previsioni che si erano fatte. Anche i prezzi, che in seguito alle notizie politiche più rassicuranti avrebbero dovuto rialzarsi, non subirono notevoli variazioni.

Le notizie del nuovo raccolto sono abbastanza buone, malgrado il tempo poco favorevole.

I cascami risentono più delle sete l'assenza delle domande, e non si vendono che a prezzi depressi.

Nelle stoffe gli affari rimasero invariati.

Alcuni compratori forestieri, attratti dall'avvicinarsi degl'inventari, visitarono la nostra piazza; ma le contrattazioni, prodotte quasi tutte sulle robe pronte, furono ristrette, essendo gli *stocks* abbastanza ridotti ed i fabbricanti poco disposti a vendere con grandi sacrifizi.

In tessuti classici neri possiamo citare, fra i meno negletti articoli, i *Surahs*, i *Gros Grains*, le *Armures* tramate lana; per contro, le *Armures* tramate cotone non si vendettero che a prezzi disastrosi.

Nei tessuti colorati l'articolo più favorito è sempre il raso tramato cotone di tutte le forme: il raso tinto, in pezza; il raso tinto, in filo; il raso rigato, il raso *gaufré*, e in questi due generi specialmente l'Italia diede alcuni ordini di una certa importanza. I *Veloutines* tutta seta sono meno ricercati. I *Pékins* moirés a colore ebbero qualche ricerca.

I *Damas* colorati tramati cotone si mantengono in buona vista, mentre i *Damas* neri tutta seta, specialmente nelle qualità basse, sono negletti.

Nei Velluti la settimana fu un po' più attiva della precedente. Se le qualità lisce per vesti si vendono poco, per contro, nelle stoffe per modes e *confection*, come velluti rigati o *bosselé*, si è verificata una buona domanda.

La fabbrica è sempre occupata a lavorare velluti damascati, ma le commissioni in questo articolo sono ancora poche.

Camera di commercio ed arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei Bigatti pervenute a Torino il 28 maggio 1885.

Quesito 1° — Come procede l'allevamento dei bachi?

Avigliana — Bene.

Quesito 2° — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Gialle estere.

Quesito 3° — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevamento?

Calmo.

Quesito 4° — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Al 1°.

Quesito 5° — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Quesito 6° — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?

Nessuno.

Piemonte. — 1. Mediocremente — 2. Gialle — 3. Nessuno — 4. Al 1° — 5. Abbondante — 6. Nessuno.

Borsa.

Genova, 28 maggio.

Rendita Italiana	95 90	— cont.
Id. id.	95 90	— f. m.
Az. Banca Naz.	2190	— f. m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	918	— f. m.
Az. Fer. Merid.	694	— f. m.
Francia lett. 100 32 — den.	100 37	
Londra vista 25 32 — den.	25 35	

Vienna,	27	28
Mobiliare	285 60	[illegible]
Lombarde	127 90	128 25
Banca Aug.-Aust.	98 25	98 —
Austriache	299 40	299 25
Banca Naz.	860 —	861 —
Napoleoni d'oro	9 88	9 88
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 40	49 40
Lire italiane	49 20	49 25
Cambio su Lond.	124 75	124 65
Rendita Austr.	82 30	82 30
Id.	82 67	82 65
Unionbank	77 40	77 25
Rend. Aust. nuova	108 10	108 20
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Berlino	27	28
Mobiliare	467 —	471 50
Austriache	488 50	488 —
Lombarde	227 30	228 50
Cambio su Londra	20 33 5	20 34 5
Rend. Ital.	94 50 40	94 75
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	16 40	16 60
Prestito Russo	97 30	99 10
Pres. orien. russo	59 30	59 40
Argen. per chil.	205 05	206 —

Dopo Borsa 471 50, 487 00, 223 [illegible]

Londra	27	28
Consolid. inglese	99 5/8	100 1/4
Rend. Ital.	94 3/8	94 7/8
Spagnuolo	59 —	59 1/4
Turco	16 —	16 3/4
[illegible] del 1883	63 5/8	64 1/8

La Banca d'Inghilterra fissò lo sconto al 2 0/0.

Londra, 28

Consol. inglese 100 7/16

Rendita italiana 94 7/8.

Argento fine 49 1/4.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 10,000.

Torino, Tip. Roux e Favale.